

Cronaca Cittadina

Sindacalismo nero

La tanto strombazzata inobestia sulle condizioni dei coloni in Friuli, è stata rimandata alle calende greche, dal Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, con gli onori di prima classe, a mezzo d'un ordine del giorno proposto da un socialista, e votato all'unanimità.

Eppure il relatore, l'assiduo e ben tenace Canciani, aveva proclamato l'assoluta urgenza di deliberare sull'oroscopo della relazione del suo onore.

In attesa di poter discutere la relazione e le sue conclusioni, quando ritorneranno raddrizzate e integrate davanti al Consiglio, non sarà fuor di luogo osservare una cosa: il Consiglio, con il suo voto, e più ancora con le singole affermazioni di coloro che intervennero nella discussione, dimini d'ogni esistenza la relazione, sia dal punto di vista pratico che da quello scientifico. Cosa rimane di essa? Una frase del vecchio Proudhon, ripetuta dal relatore sig. Canciani, clericale di tre cotte: la proprietà è un furto!

Ottimamente. Ecco il sindacalismo nero che spunta anche tra noi.

I tocchi d'artificio che ieri sera deliziarono gli udinesi e i forestieri accorati in gran numero in Giardino Grande, furono inferiori a ogni censura.

L'esibizione finale dei poveri fanciulli — camuffati da bersagliere perché allievi d'un collegio cittadino — tra i razi, fu veramente cosa indegna e pietosa insieme.

Echi dello scandalo Volpi

In seguito alle risultanze dell'istruttoria penale che il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto conduce in confronto del sig. Volpi per lo scandalo delle cambiali false, il Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento del Volpi estendendolo anche al suo socio signor Giovanni Bolzoni.

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. comm. Ronchi.

Rettilica

A proposito dello scandalo finanziario scoppiato in questi giorni, dobbiamo correggere una inesattezza in cui, con altri confratelli, siamo incorsi.

Il sig. Domenico Volpi — principale coinvolto, e contro il quale venne emesso mandato di cattura — non fu mai direttore del Banco di S. Vito, sibbene di una banca cooperativa fallita da dieci anni circa.

Un ritrovamento orientale

La Ditta Reccardini e Piccinini anche ieri ha voluto dare una prova dell'ottimo suo buon gusto e fantasia nel presentare al pubblico i grandiosi assortimenti dei suoi articoli.

Infatti l'esposizione di ieri era veramente degna di ammirazione.

Era dedicata esclusivamente agli articoli da bagno e per spiaggia: Accappatoi, Costumi, berretti, asciugamani, stoffe, servizi da tavola, copertine, ecc. ecc. figuravano con bella disposizione nel negozio trasformato per l'occasione in ritrovo orientale.

Il pubblico ammirò vivamente la mostra, veramente eccellente per buon gusto e per dovizia.

LA GRANDE FESTA DI IERI

La rivista

La giornata è magnifica di sole, di luce, di giocondità.

Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme accrescentasi di continuo anima le vie centrali e piazza Vittorio Emanuele gate delle mille bandiere tricolori esposte a tutti gli edifici pubblici e privati. In Piazza Vittorio sventolano al sole i pannoni con i colori del Comune e della Provincia; sul Castello la bandiera nazionale mette nell'azzurro purissimo la vivida nota dei suoi tre fulgidi colori.

I treni di Cormons, di Pontebba di Pordenone hanno riversato in città una folla quasi inverosimile: un'altra folla vi è giunta in bicicletta ed in automobile.

Sicché verso le 10, ora fissata per la rivista, il colle del Castello, Giardino Grande e le vie adiacenti sono brulicanti di gente. Lo spettacolo è magnifico ed indimenticabile: sul verde cupo degli alberi e del prato del colle del castello si disegna in mille scodamenti bizzarri, un gigantesco nastro in cui si fondono e s'armonizzano sotto la luce violenta del giorno i più vari colori.

Sotto i grandi platani dell'ellisse un'altra folla si assiepa a stento rattenuta dai carabinieri e dai cavalleggieri in servizio.

Nel mezzo dell'ellisse, in una tribuna appositamente eretta, hanno preso posto le autorità. Notiamo: il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il Sindaco comm. Domenico Poole, l'on. bar. Elio Morpurgo, il conte Gino di Caporiacco in rappresentanza del Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il cav. Del Vecchio, il cav. Volpe, ed una elegante folla di signore. Alla destra del palco, sono radunati attorno alla loro bandiera i reduci delle patrie battaglie, con alla testa il loro venerando presidente cav. uff. dott. Marzantoni.

Alle dieci in punto entra in giardino salutato dallo squillo di tutte le fanfare il generale comm. Nicola Prozsi, seguito da un brillante stato maggiore. Il generale Prozsi, a reca ad ostentare le autorità ed i reduci, quindi inizia la rassegna. Le truppe al comando del generale di Bagnolo, erano così disposte: il secondo reggimento fanteria appiè del Colle — un plotone dell'8 alpini — il reggimento cavalleggeri Modonati comprendente anche i suoi squadroni distaccati a S. Daniele e Codroipo lungo l'arco esterno dell'ellisse verso la chiesa delle Grazie fino a oltrepassare la gradinata, una pattuglia lancieri Montebello giunta ad Udine da Parma al comando del col. Tamajo, un plotone di regie guardie di finanza e un reparto di volontari ciclisti nel viale costeggiante la roggia.

Sfilò per primo il secondo reggimento fanteria per plotoni in linea al passo, seguono le sezioni mitragliatrici in linea al passo — la cavalleria per plotoni in linea a distanza — la prima volta al passo, la seconda al galoppo — il reparto dei volontari ciclisti in linea di fianco per tre.

Tutti i plotoni di tutte le armi sono applauditissimi: particolari entusiasmi applausi salutano il bel plotone di alpini ed i volontari ciclisti.

Durante lo sfilamento della cavalleria al galoppo un cavallo cadde trascinandolo nella caduta il suo cavaliere. Questi però riuscì a saltare a terra senza farsi alcun male e poté poco dopo riprendere il suo animale e risalire in sella.

La consegna delle medaglie

Nella mattina nella caserma Savor-

che lo siamo qui o là, non si vede poi una gran differenza.

Non era quella per Daniele, sotto una forma triviale, ma tremenda, la parafasi di quanto gli aveva detto il suo capo: « Non c'è dimissione che tenga innanzi al nemico ». Era chiaro che tutti gli ufficiali ivi radunati dubitavano del suo coraggio; e lo dicevano quando era entrato, era manifesto che attribivano la sua dimissione alla paura. All'idea che potevano prodargli per un'idea, Daniele fremette. Che doveva fare per provare che non era un vile? Provocare tutti gli ufficiali ivi raccolti, battersi in duello, due, dieci volte! Ma ciò avrebbe dato prova di non aver indietreggiato dinanzi agli onori perigli di una contrada affatto nuova, di uno sbarco armato e di un clima divorante? No, sotto pena di coprirsi di una macchia indelebile, bisogna partire, sì, partire poiché laggiù c'era il pericolo di cui dicevano che aveva paura.

Inoltre dunque verso il vecchio luogotenente, e con forte voce perché lo udessero bene:

— Mio caro camerata, disse, designo per andare donde voi venite, io offro la mia dimissione... ma dopo quanto avete detto, e che io ignoravo.

Si udì una specie di mormorio d'ap-

prova, e una voce disse: « Ah! l'ero certo! » e null'altro Tanto bastò per provare a Daniele che aveva abbracciato il solo partito plausibile che il suo onore era stato al punto di essere compromesso, e ch'egli lo salvava. Ma non importa! per naturale fosse stata quella scena, era sempre molto strana per parte di persona riservata e così sono per solito i marinai. E d'altra parte, non accade ogni giorno che un ufficiale designato per un servizio, chieda ad ottenga di essere surrogato senza che alcuno ci trovi che ridere? In fondo all'così, Daniele futava qualche diabolica infamia. Se l'ordine d'imbarco era stato ottenuto da miss Brandon, non aveva ella dovuto adoperarsi in guisa che fosse impossibile sottrarsi? Tutti quelli che si trovavano in borghese erano proprio marinai? Il giovane che aveva pregato il luogotenente di Dutac di proseguire era scomparso. Daniele andava da uno all'altro chiedendo invano chi fosse quel giovane dalla lingua sì bene affilata, quando si fecero ad avvertirlo che il suo superiore l'aspettava nel suo ufficio. Egli accorse, e appena sulla soglia:

— Mi accendo ai vostri consigli, mio comandante, disse; fra tre giorni sarò a bordo della Conquista.

continua

La grande manifestazione ginnastica

Nel pomeriggio tutto Udine si riversò al campo dei giochi per assistere alla grande manifestazione ginnastica organizzata dalla benemerita Società per l'educazione fisica, sotto il concorso del Comune di Udine.

Le tribune che occupano tutto il lato del campo su via Manzoni sono gremiti di una folla assai elegante. Pure gremiti i posti popolari: la folla si è addensata specialmente sotto i grandi alberi lungo la roggia.

Nella tribuna centrale hanno preso posto tutte le autorità cittadine: Notiamo il prefetto, il sindaco comm. Poole, i generali Pirozzi, di Bagnolo, Chinotto, gli assessori avv. Cristofori, cav. Venier, cav. Conti, cav. Murero, l'avv. Della Schiava, il co. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Presidente della Deputazione Provinciale, il col. Verzellina, i colonnelli comandanti il 11. fanteria e l'8° alpini, un brillante gruppo di ufficiali di tutte le armi, e moltissimi altri signori di cui ci sfugge il nome.

I ginnasti che dovevano partecipare alla manifestazione si ammassarono verso le 4 e mezzo nel cortile delle scuole di S. Domenico, quindi in cortico con la musica in testa sfilarono attraverso la città nell'ordine seguente:

Banda cittadina, Società Udinese di ginnastica, Scuole elementari maschile e femminile, Scuole Normali, musica 2. reggimento fanteria, Scuole tecniche fanfara cavalleggieri « Monferrato » Collegio di Toppi Wassermann, Ginnasio liceo, Collegio arcivescovile, Udine Velocipedistica, Società di ginnastica « Forti e Liberi » Ricreatori popolari Carlo Facci, Istituto Tecnico, Squadra dei cavalleggieri « Monferrato » Volontari ciclisti, squadra Ottavo alpini.

Allorché il corteo entrò nel campo dei giochi partì dalla folla una entusiastica acclamazione. E per verità lo spettacolo è magnifico indimenticabile; quella sfilata lusinghiera di costumi candidi è d'un effetto pittorico meraviglioso.

La manifestazione s'apre col canto di due cori patriottici.

Gli esecutori, più di un migliaio di bimbi e di bimbe delle scuole elementari si dispongono avanti il palco; agli ordini del maestro Ricci che gli ha istruiti con grande passione con intenso senso d'arte.

Le mille voci infantili sostenute dalla banda cittadina si levano purissime; armoniose, sicure; i due cori, l'uno linea « Dante » del Gastoldo, e l'altro all'Italia d'un anonimo del 700 dalla linea semplice e schietta ma pieni di profonda intensa passione, sono applauditissimi.

Se ne reclama anche il bis, ma il maestro Ricci non crede di concederlo.

Quindi i volontari ciclisti agli ordini del tenente Russo iniziano la manifestazione con una serie di evoluzioni regolamentari. Gli esercizi brillantissimi riscuotono la schietta ammirazione della folla.

Seguono le squadre delle IV, V, e VI. elementare dirette dal maestro Santi. I piccoli ginnasti corretti, eleganti, precisi sono assai applauditi.

Grandi entusiastici applausi saluta la squadra dei vigorosi alpini, la quale diretta dal tenente Rossi eseguisce con inappuntabile esattezza un esercizio di grande effetto col fucile.

Le due squadre della Società di Ginnastica e Scherma, e della « Forti e Liberi » dirette rispettivamente dai signori Di Dan, e Barbieri si fanno ammirare assai ed assai applaudire in un esercizio a corpo libero composto di tre difficili progressioni; ed in alcuni esercizi alle parallele; particolarmente ammirati in questi esercizi la squadra delle allieve della Società di Ginnastica, ed i ginnasti Mungherli e Barbieri della « Forti e Liberi ».

Quindi il maestro Concato presenta la bella squadra degli alunni del ginnasio, ed il sig. Grotti la squadra del « Carlo Facci ».

Gli allievi del ricreatorio popolare assai bene istruiti ed esatti sono specialmente applauditi.

Il m. Concato presenta infine la squadra del 13° Monferrato.

I bei cavalleggieri eseguirono con inappuntabile precisione un difficile esercizio collettivo col fucile a corpo libero, con gli appoggi e con le bandiere facendosi ammirare e ribondata dagli applausi generali ed entusiastici.

E siamo al clou dello spettacolo: il grande esercizio collettivo del quale partecipano tutte le squadre.

Il maestro Dal Dan li dirige da un apposito palco, e l'esercizio di bellissimo effetto è eseguito con bella precisione e con grande slancio. Una grande entusiastica acclamazione ne saluta la fine.

Un patto vivissimo a tutti gli egregi organizzatori della festa; ai maestri Dal Dan e Santi, che tanto fecero perché lo spettacolo avesse così piena riuscita, al sig. Blasoni dell'ufficio economato, al cav. Ragazzoni che dispose in modo perfetto l'inappuntabile servizio d'ordine.

Camera di Commercio

Tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli che per il prossimo ammasso desiderano occupare idonea d'età superiore ai 15 anni compiuti, durante la notte, e di essere esonerati dall'obbligo del riposo settimanale per il periodo dell'ammasso e della soffocazione della crisalide, dovranno presentare istanza alla Prefettura, in carta bollata da L. 0.60, entro l'otto giugno, affinché possa essere sentito il Consiglio Provinciale, in seguito al parere del quale il sig. Prefetto darà concessione. Non potranno essere prese in considerazione le domande che non saranno presentate in tempo inutile, né quelle mandate in carta semplice. Nessun industriale potrà adibire donne al lavoro notturno, né potrà essere esentato dall'obbligo di concedere il riposo settimanale, se non otterrà regolare concessione dal signor Prefetto.

Gli esercenti l'industria dei bozzoli dovranno, inoltre, uniformarsi alle seguenti disposizioni:

Legge infelice sul lavoro. — Tutti gli industriali devono assicurare operai ed operaie contro gli infortuni sul lavoro.

Legge sul riposo settimanale. — Finito il periodo dell'ammasso vero e proprio, la soffocazione delle crisalidi, a tutti gli operai e a tutte le operaie dovrà essere concesso il riposo domenicale assoluto.

Una dovizia di gioielli

Il gioielliere sig. Italo Ronzoni ha colto l'occasione di ieri per preparare una mostra nelle vetrine del suo negozio in via Mercatovecchio.

È veramente egli sope offrirei un'esposizione di gioielli di inusata dovizia: le più fulgide gemme, perle orientali, brillanti, zaffiri, rubini, confondono le loro luci abbaglianti.

Ammiratissimi poi gli oggetti di metallo prezioso lavorati, pezzi di squisito suo gusto, e di grande valore artistico.

In somma nel complesso una mostra degna di stare accanto alla più bella dei superbi negozi della Procuratie.

Camera di Commercio

Tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli che per il prossimo ammasso desiderano occupare idonea d'età superiore ai 15 anni compiuti, durante la notte, e di essere esonerati dall'obbligo del riposo settimanale per il periodo dell'ammasso e della soffocazione della crisalide, dovranno presentare istanza alla Prefettura, in carta bollata da L. 0.60, entro l'otto giugno, affinché possa essere sentito il Consiglio Provinciale, in seguito al parere del quale il sig. Prefetto darà concessione. Non potranno essere prese in considerazione le domande che non saranno presentate in tempo inutile, né quelle mandate in carta semplice. Nessun industriale potrà adibire donne al lavoro notturno, né potrà essere esentato dall'obbligo di concedere il riposo settimanale, se non otterrà regolare concessione dal signor Prefetto.

Gli esercenti l'industria dei bozzoli dovranno, inoltre, uniformarsi alle seguenti disposizioni:

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Entro 15 giorni dall'inizio dei lavori dovranno presentare regolare denuncia d'esercizio alla Prefettura su appositi stampati da chiedersi al Municipio. Nei locali di lavoro dovrà essere esposto l'orario praticato dalle singole squadre, su apposita tabella portante il visto del Sindaco, e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli col relativo regolamento. Le operaie dai 12 ai 21 anni non potranno essere ammesse al lavoro se non presentando il libretto rilasciato dal Municipio, previa visita medica.

L'orario massimo consentito dalla legge è di 11 ore per le fanciulle dai 12 ai 15 anni e di ore 12 per le minorate e le adulte. Il lavoro dovrà essere interrotto da riposi intermedi della durata di due ore almeno.

Legge sulla Cassa di maternità. — Tutte le operaie dai 15 ai 50 anni occupate nell'ammasso dei bozzoli dovranno essere iscritte alla Cassa Nazionale di Maternità, purché ricom-

gano al lavoro 7 giorni. Tutte le operaie per essere ammesse al lavoro devono presentare il libretto per l'iscrizione alla Cassa. Il versamento del contributo, che può essere effettuato all'Ufficio Postale o alla Cassa di Risparmio di Udine (sede secondaria della Cassa di maternità), dev'essere fatto appena scaduto il secondo mese dall'inizio della lavorazione o, se durino meno di due mesi, al termine di essa.

Per le operaie che abbandonino il lavoro prima di quell'epoca, ma dopo aver compiuti 7 giorni di lavoro, il versamento dev'essere effettuato subito per essere registrato sul libretto dell'operaia prima di essere ad essa consegnato.

Legge infelice sul lavoro. — Tutti gli industriali devono assicurare operai ed operaie contro gli infortuni sul lavoro.

Legge sul riposo settimanale. — Finito il periodo dell'ammasso vero e proprio, la soffocazione delle crisalidi, a tutti gli operai e a tutte le operaie dovrà essere concesso il riposo domenicale assoluto.

Una dovizia di gioielli

Il gioielliere sig. Italo Ronzoni ha colto l'occasione di ieri per preparare una mostra nelle vetrine del suo negozio in via Mercatovecchio.

È veramente egli sope offrirei un'esposizione di gioielli di inusata dovizia: le più fulgide gemme, perle orientali, brillanti, zaffiri, rubini, confondono le loro luci abbaglianti.

Ammiratissimi poi gli oggetti di metallo prezioso lavorati, pezzi di squisito suo gusto, e di grande valore artistico.

In somma nel complesso una mostra degna di stare accanto alla più bella dei superbi negozi della Procuratie.

Camera di Commercio

Tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli che per il prossimo ammasso desiderano occupare idonea d'età superiore ai 15 anni compiuti, durante la notte, e di essere esonerati dall'obbligo del riposo settimanale per il periodo dell'ammasso e della soffocazione della crisalide, dovranno presentare istanza alla Prefettura, in carta bollata da L. 0.60, entro l'otto giugno, affinché possa essere sentito il Consiglio Provinciale, in seguito al parere del quale il sig. Prefetto darà concessione. Non potranno essere prese in considerazione le domande che non saranno presentate in tempo inutile, né quelle mandate in carta semplice. Nessun industriale potrà adibire donne al lavoro notturno, né potrà essere esentato dall'obbligo di concedere il riposo settimanale, se non otterrà regolare concessione dal signor Prefetto.

Gli esercenti l'industria dei bozzoli dovranno, inoltre, uniformarsi alle seguenti disposizioni:

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Entro 15 giorni dall'inizio dei lavori dovranno presentare regolare denuncia d'esercizio alla Prefettura su appositi stampati da chiedersi al Municipio. Nei locali di lavoro dovrà essere esposto l'orario praticato dalle singole squadre, su apposita tabella portante il visto del Sindaco, e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli col relativo regolamento. Le operaie dai 12 ai 21 anni non potranno essere ammesse al lavoro se non presentando il libretto rilasciato dal Municipio, previa visita medica.

L'orario massimo consentito dalla legge è di 11 ore per le fanciulle dai 12 ai 15 anni e di ore 12 per le minorate e le adulte. Il lavoro dovrà essere interrotto da riposi intermedi della durata di due ore almeno.

Legge sulla Cassa di maternità. — Tutte le operaie dai 15 ai 50 anni occupate nell'ammasso dei bozzoli dovranno essere iscritte alla Cassa Nazionale di Maternità, purché ricom-

lana, come se si rivolgesse ad un essere assente, essa mormorò:

— Caro ti voglio bene!

Queste parole mi bruciarono il cuore, protesi le braccia, l'attirai a me, la strinsi sul petto, e la baciai sulle labbra. Essa si abbandonò languidamente, poi mi respinse piano piano, come se pensasse a qualcosa che non era là. I suoi occhi avevano qualcosa d'inquieto; respirava affannosamente, socchiudendo la bocca, poi si strinse di nuovo a me ed appoggiò la testa sulla mia spalla...

Passavamo così un'ora, — un'ora straordinaria e magnifica, piena di una sensazione divina. Non ci parlavamo, perché i nostri cuori erano troppo pieni d'amore per profanarlo con parole; ma non potevamo staccarci da quell'amplesso... Greto che, in quel momento, neanche una minaccia di morte mi avrebbe spaventato.

Il campanello del cancello venne a tirarmi da quell'estasi. Dapprima non volli sentirla; ma suonò due volte, tre volte, sempre più forte, tanto che mi decisi finalmente ad andare ad aprire, con la ferma risoluzione di cacciare l'importuno, chiunque egli fosse. La visitatrice mi seguì insistentemente.

Appena aperta la porta, si presentarono due uomini che, dall'aspetto, parevano due domestici. Alla vista della donna entrambi cacciarono lo stesso grido di soddisfazione. E siccome parlavo loro in fretta, per sbarazzarmene al più presto, pronto a chiudersi loro il cancello sul muso, il più vecchio mi disse:

— Siamo, venuti per riprendere la pazza, signore... E' scappata dall'asilo...

Abimè, ah, — terminò il narratore — era proprio pazza, la mia bella ignota. Malgrado la mia disperazione e la mia collera, doveti rassegnarmi all'evidenza e lasciarla riprendere dai suoi custodi.

Vedete dunque che l'ho avuta, io l'avventura miracolosa che ogni uomo — più o meno — ha sognato; ma, per averla, ci è voluto l'intervento della pazzia!

I. H. Rassy

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma spettacoloso per questa sera e domani:

IL FIUME PADAS: Meravigliose scene esotiche dal vero.

ION ALLE PRESE (ON GLI SCATOLONI): Commedia brillante.

LA VOCE DELLA FORESTA: dramma sensazionale in 2 atti.

BEBE HA BUON NASO: Scena comiciissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

Quanto prima: L'ASSENTE. Dramma caratteristico olandese. Novità assoluta.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma straordinario per oggi Lunedì 2 Giugno.

LA BUONA ISTITUTRICE. Brillantissima commedia interpretata dal celebre Rodolfi.

IL CRITICO. Dramma emozionante in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

NELLA CASA DEI CIECHI. Interessante assunzione del vero.

Ch'uderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia», «Adriatico» e giornali di fuori, si ricevono all'Ufficio concensionario Haasenstein e Vogler P. V. E. S. p. p.

APPENDICE DEL «PAESE» 50

EMILIO GABORIAU

LA CRISCA DORATA

sempre sotto la minaccia di un ordine improvviso che ingiunge di partire immediatamente per qualsiasi punto del globo. Ecco quanto diceva in cuor suo, mentre faceva colazione in una trattoria in via della Maddalena, e quando tornò al ministero un po' dopo mezzogiorno, si considerava come non più addetto alla marina, e non curandosi più che tanto, così almeno credeva, della decisione ministeriale. Era quella l'ora delle udienze, l'ora in cui ciascuno si reca alle diverse, sezioni ad informarsi delle cose che più gli stanno a cuore e la sala d'aspetto era piena di ufficiali di tutti i gradi, taluni in uniforme, molti in borghese. I discorsi dovevano essere animati, perché dal corridoio, Daniele ne udì i clamori. Entrò, e dopo successo un silenzio subitaneo, profondo, glaciale. Discorrevano, senza dubbio, di lui.

Se ne avesse dubitato, la filonominia congedata, i mal frenati sorrisi e gli sguardi con cui lo esaminavano alla svelta, gli avrebbero tolto ogni dubbio.

— Che vuole dir ciò? pensò con inquietudine.

Frattanto un giovane in borghese, a lui sconosciuto, aveva interpellato da un capo all'altro della sala un vecchio ufficiale dall'uniforme logora, dalle spalle annerite, un vero lupo di mare usagro, abbronzito, grinzoso. I cui occhi portavano ancora le tracce di una violenta oftalmia.

— Perché vi fermate, luogotenente? disse; vi assicuro che vi ascoltavo con immenso piacere.

Il luogotenente sembrò esitare, quindi, come se si fosse piegato a cosa sgradevole, ma indipendente dalla sua volontà:

— Dunque, riprese a dire, arriviamo laggiù, persuasi di aver prese tutte le precauzioni immaginabili e che non avessimo, come si direbbe, nulla da temere. A tutte le precauzioni andate là! In capo a otto giorni la metà dell'equipaggio era ammalata, e di tutto lo stato maggiore non c'era che l'arciduca ed io in grado di montare sul ponte lo poi avevo gli occhi in uno

stato! Ne vedete i residui. Il comandante è morto per il primo. La sera stessa, cinque marinai gli tenevano dietro, e sette il giorno dopo, e il pomeriggio erano il primo luogotenente e due ufficiali di amministrazione. Non si vide mai una cosa simile.

Danielle era rivolto al suo vicino.

— Chi è quell'ufficiale? chiese.

— Il luogotenente Dutac, della Valorosa, che ritorna dalla Coscinina.

La luce, una sinistra luce, si fece strada nell'angolo di Daniele.

— Quando è tornata la Valorosa? chiese.

— Or fanno sei giorni a Brest. L'altro frattanto proseguiva:

— E' ecco in quel modo lasciammo laggiù un buon terzo del nostro effettivo. Quale campagna! Il mio parere ve lo do in poche parole: Paese maledetto, clima inferno, abitanti da forza.

— Io realtà, insisteva il giovane in borghese, non fa buon aria la Coscinina.

— Ah, no!

— Dimocheché, se vi ci rimandassero? — O ritornerai, naturalmente. Bisogna bene che qualcuno ci vada a portare rinforzi, ma preferiscono che ci vada un altro prima di me.

Crofé lo sprinse, a filonominia: — E poi, soggiunse, giacché il vostro estere esige che siamo cibo al pesci,

che lo siamo qui o là, non si vede poi una gran differenza.

Non era quella per Daniele, sotto una forma triviale, ma tremenda, la parafasi di quanto gli aveva detto il suo capo: « Non c'è dimissione che tenga innanzi al nemico ». Era chiaro che tutti gli ufficiali ivi radunati dubitavano del suo coraggio; e lo dicevano quando era entrato, era manifesto che attribivano la sua dimissione alla paura. All'idea che potevano prodargli per un'idea, Daniele fremette. Che doveva fare per provare che non era un vile? Provocare tutti gli ufficiali ivi raccolti, battersi in duello, due, dieci volte! Ma ciò avrebbe dato prova di non aver indietreggiato dinanzi agli onori perigli di una contrada affatto nuova, di uno sbarco armato e di un clima divorante? No, sotto pena di coprirsi di una macchia indelebile, bisogna partire, sì, partire poiché laggiù c'era il pericolo di cui dicevano che aveva paura.

Inoltre dunque verso il vecchio luogotenente, e con forte voce perché lo udessero bene:

— Mio caro camerata, disse, designo per andare donde voi venite, io offro la mia dimissione... ma dopo quanto avete detto, e che io ignoravo.

Si udì una specie di mormorio d'ap-

prova, e una voce disse: « Ah! l'ero certo! » e null'altro Tanto bastò per provare a Daniele che aveva abbracciato il solo partito plausibile che il suo onore era stato al punto di essere compromesso, e ch'egli lo salvava. Ma non importa! per naturale fosse stata quella scena, era sempre molto strana per parte di persona riservata e così sono per solito i marinai. E d'altra parte, non accade ogni giorno che un ufficiale designato per un servizio, chieda ad ottenga di essere surrogato senza che alcuno ci trovi che ridere? In fondo all'così, Daniele futava qualche diabolica infamia. Se l'ordine d'imbarco era stato ottenuto da miss Brandon, non aveva ella dovuto adoperarsi in guisa che fosse impossibile sottrarsi? Tutti quelli che si trovavano in bor

estrazione delle grazie dotati

ieri mattina in Castello alla presenza del Sindaco, del co. G. Della Porta, di altre autorità ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotati. Ecco l'elenco delle giovinette fortunate:

Legato Cernazzi. - Numero 2 da 86,40: Nicotini Maria e Giani Natalia: N. 2 di L. 47,20: Novelli Regina e Talezzi Anna. Legato nob. Pietro Canal n. 6 da L. 55,1: Fulvio Ida Maria - Franzelli Altrude - Facci Vittoria - Gabretti Emma - Narmi Giuseppina Pasqua - Moreasi Pia.

ieri i due amanti furono ad Anzio dove il tenente ha i parenti. Essi fuggendo di voler fare una gita nella campagna si allontanarono recandosi a Torre Astara, una località poco distante.

Rendetevi conto di ciò che le Pillole Pink possono fare per voi. Ecco qualche attestato di ammalati guariti dalle Pillole Pink. Potremmo citarne centinaia. Perché, se la vostra salute non vi dà soddisfazione, non chiedete aiuto al vostro medico?

Manifattura Sellarie ROMOLO PANSERI. Telefono 4-18 - UDINE - Viale Trieste, 16. Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Magazzini Chincaglieria - Mercerie - Profumeria AUGUSTO VERZA - Udine. EMPIRIO SPORTIVO. Bici, moto, auto, pneumatici. DITTA PEUGEOT FRÈRES. Bicyclette Peugeot con parafanghi e paracatena ruota libera due freni L. 250. Bicyclette Popolari da L. 120 a L. 160.

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE. Fornitore dei primari opedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33. Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirees ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. Felice Bialeri e C. Milano.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo ferico Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico Fogliato speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANI gentilmente si prestano a riceverlo Udine commissioni.

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

Sciatca Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

UNA simpatica cerimonia tra casari. Nei locali dell'Associazione Agraria avuto luogo ieri l'assemblea della Società Casari del Friuli. Presiedeva il cav. Silvestro Prandini. Dopo brevi osservazioni del casaro Di Fant Luigi di Squale, l'assemblea approvò il bilancio 1912 e la relazione dei revisori dei conti.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C. di MONZA

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa non ha alcun agente o rappresentante, ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO sciolta per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIBICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascritto, gusto di li nori, rancidume, fradicio del vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO purificante innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettoltri L. 6.00.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo
Pentone - Alluminio, ecc.

comprati a prezzi vantaggiosi

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO - Casella postale 1264

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque

Fosfo - Strieno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUTENTE
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.
Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Viaoli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora coat giovevole il suo preparato Fosfo Strieno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MOSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato Fosfo Strieno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastonia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università
PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di scatole.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA** (Molise)

Per qualunque insozione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Ai Bimbi rachitici, linfatici, scrofoli, deboli
La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimiento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite col celebre ed unico preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più; chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglianti